

**PARTE TERZA**  
*Attività culturali, scolastiche ed educative,  
svolte da Congregazioni, da laici e da sacerdoti*  
*Pionieri e missionari di "luce intellettual piena d'amore"*

## CAPITOLO PRIMO

### “Insegnare i primi elementi della religione e delle lettere, con grande vantaggio delle anime e della Società”

#### *Norme per l'istruzione popolare prescritte dalla “Sacra Congregazione dei vescovi siciliani” del 1850, ed esortazione a istituire scuole di alfabetizzazione e catechizzazione*

Nella mia opera *Il ponte e gli alberi. Cinque secoli di istruzione scolastica ad Alcamo nella storia della cultura in Sicilia* (Alcamo, Campo, 2000), ho pubblicato notizie documentate sull'istruzione pubblica e privata ad Alcamo. Do qui altre notizie sull'attività culturale, scolastica ed educativa di Congregazioni, di laici e di sacerdoti.

La “Sacra Congregazione dei vescovi siciliani” - svoltasi a Palermo dal 2 al 24 giugno 1850 - prescrisse norme per l'istruzione popolare. Angelo Gambasin, che ne ha studiato gli atti nell'Archivio Segreto Vaticano (Sacra Congregazione del Concilio, sezione Concili) e li ha raffrontati con quelli nell'Archivio Storico Arcivescovile di Palermo, scrive che i vescovi “imposero la frequenza al sacro Oratorio a tutti gli alunni delle scuole private e pubbliche, per adempiere le opere di pietà, sotto pena dell'esclusione dei pigri, renitenti e disobbedienti dalle stesse scuole. Richiamarono l'obbligo della frequenza ai Sacramenti una o due volte al mese. Ogni alunno doveva mostrare ai capi delle scuole il certificato della confessione, sotto pena di espulsione.

Alcuni Vescovi avevano già istituite scuole serali e festive di alfabetizzazione, anche per “i figli dei contadini e degli artigiani che non possono frequentare le scuole diurne”.

E dove esse non erano state costruite, imposero ai parroci di alfabetizzare “i figli del popolo in modo che, insieme con le buone arti e con il leggere e lo scrivere, imparassero i principi della religione e le norme etiche”.

Auspicavano che, per le scuole di alfabetizzazione e catechizzazione, fosse favorita l'immigrazione, in Sicilia, dei Fratelli della Dottrina Cristiana, il cui fine era quello d'insegnare i primi elementi della religione e delle lettere, con grande vantaggio delle anime e della Società. Per le fanciulle del popolo proponevano di estendere e potenziare i Collegi della Sacra Famiglia anche nei villaggi rurali, secondo le regole del fondatore cardinale Corradini.

Esortavano i fedeli facoltosi a fare a tali Collegi donazioni e lasciti, rendendosi meritori della religione e della patria. Per le adolescenti, alunne delle scuole, valeva l'obbligo della frequenza ai Sacramenti e all'Oratorio sacro, come anche per gli adolescenti, sotto pena di espulsione. Auspicavano l'espansione delle Società delle Pie Madri, delle Figlie della Carità, delle Suore della Misericordia, di S. Giuseppe, di S. Dorotea e di altre Congregazioni femminili dedite alla scuola” (v. A. GAMBASIN, *Religiosa magnificenza e plebi in Sicilia nel XIX secolo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1979, pp. 199-200).

Probabili riflessi - non troppo tardivi, se si considerano i tempi - delle suddette deliberazioni vescovili furono le attività che Congregazioni, laici e sacerdoti espletarono ad Alcamo, dopo qualche decennio. Qualche Congregazione curò l'alfabetizzazione dei suoi componenti o ne promosse l'incentivazione culturale con Biblioteche Cattoliche Circolanti.

Il laico Pietro Maria Rocca istituì un Convitto degli Artigianelli, nel solco dell'apostolato vincenziano.

Un sacerdote dal forte carisma, Don Giuseppe Rizzo, attuò il suo Oratorio educativo, nel solco dell'apostolato salesiano e sull'esempio di Don Giovanni Bosco.

## CAPITOLO SECONDO

### “Esser capaci a recitare l’ufficio dei morti”

*L’alfabetizzazione dei propri componenti, con “spingerli ad apprendere il leggere e lo scrivere”, curata dalle Congregazioni dell’Addolorata e della SS. Trinità, secondo Statuti del 1864*

Secondo l’art. 2 dello Statuto del 1864, la *Congregazione di Maria SS. Addolorata* si obbligò a “spingere” i propri componenti “ad apprendere il leggere e lo scrivere, avvegnaché dovranno esser capaci a recitare l’ufficio dei morti in tutti i primi lunedì di ogni mese ed alla morte di ogni fratello, non che a tante altre cose per le quali è necessario che sapessero leggere e scrivere”.

Identico obbligo si assunse, all’art. 3 dello Statuto dello stesso anno, la *Congregazione della SS. Trinità*. Non è noto se le suddette Congregazioni adibissero istitutori o (più probabilmente) confratri alfabetizzati e con quali mezzi facessero “apprendere il leggere e lo scrivere”.

## CAPITOLO TERZO

### “Sana dottrina come pascolo alla mente ed onesto diletto al cuore”

*L’incentivazione culturale promossa dalla Congregazione di Gesù, Maria e Giuseppe, con la sua Biblioteca Cattolica Circolante, istituita nel 1885*

Il 6 gennaio 1885, la Consulta della *Congregazione di Gesù, Maria e Giuseppe* deliberò all’unanimità di fondare una Biblioteca Cattolica Circolante, col seguente Statuto:

**Capitolo 1°. Scopo della Biblioteca Cattolica Circolante.** Il principale scopo della fondazione della Biblioteca Cattolica Circolante si è di preservare i fratelli della nostra Congregazione dalla corruzione dei buoni costumi e della nostra religione, che le sette massoniche s’impegnano sempre, per mezzo di libri cattivi, introdurre nella società, e (di) presentare perciò ai fratelli libri di sana dottrina come pascolo alla mente ed onesto diletto al cuore. - **Capitolo 2°. Fondo per la Biblioteca Circolante.** Il fondo per la Biblioteca Circolante è di £.(non citate nel testo). La scelta dei libri in N°. 180 volumi è stata fatta dal nostro Direttore Spirituale, Sacerdote D. Luigi Pugliesi. - **Capitolo 3°. Dote vitalizia pell’ aumento e coltura dei libri della Biblioteca.** **Art. 1:** (È fissata una) Tassa di centesimi 10 anticipati mensili per ogni associato alla Biblioteca Circolante. **Art. 2:** L’offerta volontaria e gratuita che ogni fratello vorrà fare alla Biblioteca è sia in denaro che in libri. **A)** Non si ammettono libri di autori sospetti di eresia o che parlino espressamente contro il domma o il costume o che siano messi all’indice dei libri proibiti. **B)** A questo intento, non saranno aggiunti alla Biblioteca libri, o comprati o donati, che non saranno prima rivisti ed esaminati dal Direttore Spirituale. - **Capitolo 4°. Locale addetto alla Biblioteca.** **Art. 1.** La stanza superiore alla Sagrestia della Chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe è stabilita ad essere la residenza della Biblioteca Circolante e il deposito dei libri e registri della Biblioteca. **Art. 2.** La proprietà della Biblioteca Circolante è esclusivamente della Ven. Congregazione di Gesù, Maria e Giuseppe in Alcamo. **Art. 3.** Tutti i libri comprati o donati ed ammessi alla Biblioteca saranno timbrati dal suggello della nostra Congregazione, né saranno messi in circolazione senza il detto timbro. **Art. 4.** Tutti gli associati alla Biblioteca hanno diritto di leggere in casa propria qualunque libro richiesto dalla Biblioteca alle condizioni stabilite. - **Capitolo 5°. Condizioni per gli associati alla Biblioteca.** **Art. 1.** Ha diritto di essere associato alla Biblioteca ogni fratello della Congregazione di Gesù, Maria e Giuseppe, inclusi i Novizi ed i Perseveranti ed altre persone estranee alla Congregazione, ben viste al Padre Direttore e agli Amministratori di essa. **Art. 2.** Ogni socio pagherà anticipatamente

centesimi 10 per ogni mese, quantunque non faccia scelta di libri e (non) ne legga alcuno. **Art. 3.** Ogni socio ha diritto alla lettura dei libri disponibili e a ritenersi (ossia trattenersi) detti libri per la durata di non oltre mesi due; e se l'opera consta di più volumi, il socio comincerà la lettura del primo, e di seguito si piglierà il secondo colla restituzione del primo, e così di seguito. **Art. 4.** La preferenza della scelta dei libri è sempre del primo chiedente, anche che non appartenga alla nostra Congregazione. **Art. 5.** Nessuno dei soci può scegliere più di un'opera per ogni richiesta e, solo alla restituzione della prima, può scegliere un'altra opera. **Art. 6.** È proibito salire nella stanza della Biblioteca, per fare scelta o lettura dei libri della Biblioteca. **Art. 7.** I soci faranno scelta dei libri da una tabella che si terrà continuamente ostensibile nella Sagrestia della Congregazione, e vi sarà scritto il catalogo di tutti i libri della Biblioteca, di quelli in circolazione. **Art. 8.** La richiesta dei libri si farà, ogni domenica o festa di precetto, al Segretario della Biblioteca, e la consegna si farà dopo essergli rilasciata autentica ricevuta in stampa del libro richiesto, e dal richiedente sottoscritta. **Art. 9.** Ogni socio che non sappia leggere può riceversi dei libri per la propria famiglia, rilasciandoglisi ricevuta da un garante, riconosciuto fratello della Congregazione. **Art. 10.** Ogni socio è tenuto a conservare e tenere in buono stato i libri ricevuti, senza sguarnirli, squinternarli, macchiarli o lacerarli, sotto pena di pagarne l'importo secondo il valore del libro già guasto. **Art. 11.** Ogni socio che riceve i libri non timbrati dal suggello della Congregazione è tenuto presentarli alla rivista (ossia in visione) del Padre Direttore spirituale della Congregazione. **Art. 12.** Chi riceve i libri proibiti dalla Chiesa è tenuto presentarli al Direttore spirituale della Congregazione e depositarli nelle sue mani. - **Capitolo 6°. Del Bibliotecario. Art. 1.** Il Bibliotecario viene eletto per la prima volta dalla Consulta, e poi di anno in anno sarà eletto dagli Amministratori novelli della Congregazione, al pari degli altri impiegati ed ufficiali. **Art. 2.** Il Bibliotecario, che si elegge ogni anno dagli Amministratori, novelli può dai medesimi essere successivamente riconfermato in carica. **Art. 3.** Il Bibliotecario terrà: **1)** la chiave delle scaffè dei libri; **2)** un registro ove notare la ricevuta in iscritto del libro da affidare al socio chiedente, nella quale si deve notare il titolo del libro, l'autore, la data di consegna, la persona a cui si consegna e il tempo che deve ritenerlo (ossia in cui deve trattenerlo); **3)** terrà in Sagrestia una copia dei presenti capitoli esposti in quadro e chiusi in cornice; **4)** un catalogo dei libri della Biblioteca e un altro catalogo dei libri in circolazione. **Art. 4.** Accanto al Bibliotecario sarà pure incaricato, con speciale nomina, un altro fratello della Congregazione, nella qualità di Vice Bibliotecario, il quale si avrà l'incarico, dopo spiccata ricevuta o tallone dal Bibliotecario, (di) levare il volume richiesto dallo scaffale della Biblioteca, per essere quindi consegnato al richiedente, all'atto della distribuzione (v. G. BARONE, *La Congregazione di Gesù Maria Giuseppe nella chiesa della Sacra Famiglia di Alcamo*, Alcamo 1969, pp. 177-81).

#### CAPITOLO QUARTO

**“Per il mantenimento e l'educazione di giovanetti appartenenti a famiglie bisognose”**

*L'attività di Pietro Maria Rocca, nel solco dell'apostolato vincenziano:  
il suo Convitto degli Artigianelli (1871-?)*

Nel 1863 era sorta ad Alcamo la prima Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, e nel 1871, nel solco dell'apostolato vincenziano, P. M. Rocca si fece “promotore e coadiutore” dell'istituzione di un Convitto degli Artigianelli “per il mantenimento e l'educazione di giovanetti appartenenti a famiglie bisognose”. Giuseppe Manno, uno dei primi vincenziani alcamesi, nelle sue “Memorie” auto-



Pietro Maria Rocca.

grafe, oggi nella Biblioteca civica, attesta che la Conferenza cittadina “arrecò un grande bene ai poveri, con l’istituzione di un Asilo di Artigianelli”. Sono irreperibili due atti notarili, riguardanti quell’Asilo, che trovo registrati ai nn. 226 e 299 del repertorio annuale del 1871 del not. Vincenzo Spica. Nell’archivio alcamese della S. Vincenzo de’ Paoli ho trovato la risposta del Presidente del Consiglio Superiore della S. Vincenzo di Roma, Giovan Maria Alfieri, a una lettera del Rocca sull’oggetto “Asilo per Artigianelli orfani, nell’ex Convento di S. Francesco d’Assisi, che domanda la costituzione in Ente Morale, con esito favorevole della Magistratura locale, che accompagnò al Ministero la supplica col’esposto della dotazione fattane”. Dopo ricerche da lui fatte presso il Ministero dell’Interno, l’Alfieri così scrive: “Non esiste la posizione (*della supplica*). (*Gli interessati*) dovranno rivolgersi alla Prefettura provinciale. (*Dal Consiglio Superiore della S. Vincenzo di Roma*) si vorrebbe sapere se questo Asilo è per ragazzi discoli: allora la pratica appartiene alla Direzione (*ministeriale*) delle carceri. La Prefettura non ha rimesso (*finora al Ministero*) verun documento o memoria che riguardi istituti educativi di Alcamo”. Ma, nonostante le sue benemerienze, l’Asilo (o Convitto) degli Artigianelli fu presto chiuso per mancanza di sostegni finanziari.

## CAPITOLO QUINTO

### Promuovere “opere utili e convenienti al paese”

#### *Don Giuseppe Rizzo e l’Oratorio educativo “S. Francesco di Sales” (1886-19...?), nel solco dell’apostolato salesiano e sull’esempio di Don Giovanni Bosco*

Un Oratorio educativo salesiano, sull’esempio di quelli istituiti da Don Giovanni Bosco, fu fondato ad Alcamo nel 1886, se non prima. È questo l’anno da me accertato, e non il 1888, come scrisero T. Papa e V. Regina, ponendo quella fondazione dopo l’ordinazione sacerdotale di Don Giuseppe Rizzo (22 settembre 1888). Con lettera del 5 luglio 1886 (da me trovata nell’archivio della



Sac. Don Giuseppe Rizzo.

Congregazione di Maria SS. dello Stellario), “il *diacono* Giuseppe Rizzo, avendo bisogno di un sacro locale ove tenere l’Oratorio Educativo che egli ha aperto sotto il titolo di *S. Francesco di Sales*”, pregava gli Amministratori di quella Congregazione di “volergli apprestare, a tal semplice uso, la Chiesa di Maria SS. dello Stellario. In tal caso, in essa si farebbero quasi giornalmente istruzione religiosa ed atti di pietà”. Nella risposta del 13 seguente, gli Amministratori espressero il loro assenso sull’uso della chiesa da parte di Don Rizzo. Da quella chiesa l’Oratorio passò nell’altra (oggi scomparsa) della Congregazione segreta del SS. Crocifisso, in via Porta Stella; poi in quella del Soccorso; successivamente nel “Ritiro” o ex Convento di S. Domenico, e infine in uno dei locali delle Scuole elementari “Collegio”, oggi adibiti a deposito di attrezzi del Comune.

Il periodico alcamese *Il Granellino* il 6 novembre 1902 pubblica questo avviso: le iscrizioni dei “giovannetti, frequentan-

ti nello scorso anno” l’Oratorio (che ormai “conta parecchi anni di vita”), si ricevono nella chiesa del Soccorso.

Lo stesso periodico il 15 febbraio 1903 dà quest’altra notizia: “Quest’anno l’Oratorio Educativo S. Francesco di Sales, trasferitosi nel locale così detto del Ritiro, ha preso un largo e serio sviluppo, per il numeroso concorso dei fanciulli, per il numero delle persone che vi lavorano, per le varie classi con cui è ordinato e distinto, secondo l’età ed il grado d’istruzione di ciascuno, e per il locale che ben si presta, oltre che all’istruzione ed alle prediche religiose, all’onestà e geniale ricreazione dei fanciulli. I giovani del Ginnasio superiore ed inferiore e delle Scuole Tecniche, venuti anch’essi a far parte dell’Oratorio, sono stati raccolti ed ordinati in una classe della Scuola di religione, che sin da ora fa concepire le più belle speranze e darà ottimi frutti” (v. C. CATALDO, *Il ponte e gli alberi* cit., pp. 112-13).

Un foglio volante a stampa, non datato, con la poesia di Turi Sarafinu, *Diu vi sarvi, Rigina*, e conservato nella civica Biblioteca, reca la dicitura: *Venduto a beneficio dell’Oratorio Educativo di S. Francesco di Sales in Alcamo*.

Un altro foglio volante a stampa è una delle tante attestazioni sull’operato filantropico ed educativo dell’Oratorio, in tempi di diffusa indigenza, causata dal flagello della fillossera che aveva distrutto i vigneti dell’agro alcamese e danneggiato l’economia cittadina. Eccone il testo:

#### ORATORIO EDUCATIVO SAN FRANCESCO DI SALES

*Tra breve gli alunni di questo oratorio faranno una festa a Gesù Bambino. In tale occasione verrà fatta ad essi la premiazione dell’anno 1894-95 e vi darà trattenimenti musicali l’orchestra diretta dal Maestro R. (Raffaele) Caravaglios.*

*Pregansi i genitori degli alunni di voler dare a questi un dono per esser presentato a Gesù Bambino. I doni potranno essere soltanto generi di biancheria, panni nuovi e commestibili crudi. Tra i commestibili saranno accettati agnelli, polli, conigli, caccia e simili; pane, pasta, uova, frutta, dolci o altri cibi sani in forma decente.*

*I doni non saranno restituiti: il pubblico vedrà l’uso che ne sarà fatto. Saranno però restituiti i piatti e i canestri entro cui essi saranno portati; e perché possa farsi con facilità la restituzione di tali oggetti, ciascuno vi attaccherà un’etichetta portante il proprio nome.*

*Il giorno e l’ora della festa saranno indicati ne’ biglietti d’invito che saranno distribuiti.*

*A detta festa non saranno affatto ammesse donne, né potrà aver ingresso chiunque non sia munito del suo biglietto.*

*Alcamo, 4 Gennaio 1896.*

*IL DIRETTORE. Sac. G. Rizzo.*

Per quelli che avessero completato la frequenza nell’Oratorio educativo, Don Rizzo istituì nel 1896 il Circolo Ricreativo, “Don Bosco”.

Il numero unico *Il Circolo Don Bosco* del 15 settembre 1901 ne pubblicava lo Statuto, in cui esso è definito “un’Associazione di persone laiche ed ecclesiastiche”, con lo scopo di svolgere “azione sociale e cristiana”, promuovendo “opere di Azione Cattolica utili e convenienti al paese”.

Il Circolo istituì una Cooperativa Cattolica di Consumo, nella quale i poveri acquistavano merci a prezzi di costo; e, per la distribuzione gratuita ad essi di una minestra calda, l’8 dicembre 1903 aprì una Cucina economica (v. V. REGINA, *Don Giuseppe Rizzo e l’azione sociale dei cattolici dal 1860 al 1912*, Palermo, Aracne, p. 36).

## CAPITOLO SESTO

**“Noi possiamo formare un nuovo mondo e migliore di quello che stiamo ora spazzando via”**

### *Primo riconoscimento ufficiale della parità scolastica (1943-44)*

#### *Memorandum*

*Il 10 luglio del 1943 le truppe angloamericane sbarcavano in Sicilia, sventolando la bandiera della libertà democratiche da concedere agli Italiani.*

*Un mese dopo, il Vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Salvatore Ballo, chiedeva pertanto agli Alleati la libertà di potere aprire Scuole confessionali d'ogni tipo, con parità scolastica con la Scuola statale.*

*Il 20 ottobre del 1943, con Nota n. 8879 ED, il Governo Alleato, accettando la richiesta del Vescovo, comunicava al Provveditore agli Studi di Trapani, Dott. Vincenzo Renda, di riconoscere alla Chiesa il diritto di aprire le sue scuole indipendenti dal Provveditorato, e ordinava di costituire una Commissione paritetica, formata da due rappresentanti delle Scuole di Stato e due rappresentanti della Curia Vescovile, per un'intesa sopra comuni criteri di materie e di esami, avendo i certificati di studio, rilasciati dalle Scuole confessionali, lo stesso valore legale dei certificati rilasciati dalle Scuole di Stato.*

*Ne fece parte il sottoscritto, già Direttore Generale delle Scuole ecclesiastiche, nominate “Parrocchiali”, a ricordo del glorioso nome delle antiche Scuole, aperte dalla Chiesa ancor prima di quelle delle altre Istituzioni pubbliche, per la promozione umana e cristiana del popolo.*

*Si avverava così l'auspicio dei cattolici come il deputato Vito D'Ondes Reggio, che, nella tornata della Camera del 25 febbraio 1869, dichiarava: “L'insegnamento giace sotto l'assoluta schiavitù dello Stato. Questa schiavitù, la peggiore di tutte, io chieggo si abolisca”.*

*Auspicio che era anche l'augurio dei filosofi Giovanni Gentile e Benedetto Croce, certamente non clericali come il deputato Vito D'Ondes Reggio.*

*Scriveva Giovanni Gentile: “Nella Scuola confessionale c'è qualcosa che manca nella nostra scuola liberale; c'è una fede che è l'anima di tutta la scuola, è l'anima dell'anima del maestro e degli scolari; quest'anima, questa fede manca alla scuola italiana (...). La fede della scuola confessionale (...) è fede sovrana ed integrale; è visione, quale che sia, dell'universo e dell'uomo nell'universo”.*

*E Benedetto Croce: “Aderisco pienamente alla tesi sostenuta dal Gentile. I Cattolici vorranno la stessa cosa anche, o soprattutto, per ragioni confessionali. E che importa? Si duo faciunt idem, non est idem. E poi quale povera fiducia i liberali mostrano di riporre nella libertà, se temono la scuola confessionale! Per mia parte, invece, ho tanta fiducia nella forza della libertà del pensiero e della critica, di tutto ciò insomma che si chiama spirito moderno, da non dubitare punto che dalla scuola libera non gli italiani saranno cattolicizzati, ma i cattolici italiani saranno modernizzati”.*

*Furono, queste, voci profetiche gridate nel deserto, perché il Regime fascista ideologizzò ancor più la Scuola italiana.*

*Ben a ragione, perciò, La Civiltà Cattolica (Quaderno n. 2272, 17 febbraio 1944, p. 218) levò alta la sua voce: “Bisogna che abbiamo una buona volta la risolutezza di francarci dalla opprimente servitù dei programmi ufficiali. Se non ci si dà questa libertà, prendiamocela senz'altro.*

*Un esempio di simile risolutezza l'ha dato il Vescovo di Mazara del Vallo, mons. Salvatore Ballo, il quale dall'anno scolastico 1943-44 ha aperto, in parecchi Comuni della sua Diocesi, “Scuole*

parrocchiali”: 9 primarie e 8 secondarie (maschili e femminili distinte: due Ginnasi-Licei, tre Ginnasi e tre Istituti Magistrali), alle quali il Governo Militare Alleato ha riconosciuto valore legale uguale a quelle dello Stato”.

*Immane fu il lavoro organizzativo, tecnico, logistico e culturale, tutto sorgendo ex novo; ma fattiva e compatta fu la collaborazione del Clero, dei Sindaci, delle famiglie cattoliche, che si sobbarcarono all'onere delle tasse scolastiche, e finanche delle monache di clausura, che diedero banchi, sedie ed armadi.*

*Con il passaggio, però, dell'Amministrazione dal Governo Militare Alleato al Governo Civile Italiano, residente a Salerno, il Provveditore agli Studi di Trapani non volle riconoscere l'indipendenza delle Scuole Parrocchiali.*

*La reazione da parte del Vescovo, dei Parroci, dei Collegi dei Professori, dei Sindaci e di circa tremila scolari e studenti, con le loro famiglie, fu tale che il Ministro Omodeo dovette decretare subito la parificazione di tutte le Scuole Parrocchiali, non potendo altrimenti derogare alle leggi dello Statuto Italiano ancora vigente. Parità scolastica riconosciuta nel 1948 dalla Costituzione Repubblicana.*

*Alla fine dell'anno scolastico 1943-44, i vari Commissari governativi dovettero constatare la serietà degli studi e l'impegno degli alunni, come risulta dall'elogio espresso nei loro verbali.*

*La parità scolastica delle Scuole parrocchiali fu un seme che non poteva non germogliare in tempi ancor più maturi, come i nostri.*

*Il Prof. Carlo Cataldo, uno dei più noti storici alcamesi che si è distinto per le sue preziose ricerche archivistiche di certosina pazienza e per le varie pubblicazioni che, per la mole dei documenti, certamente non possono restare mummificate in biblioteche, ha voluto dare alle stampe i seguenti documenti sulle Scuole Parrocchiali, orgoglioso di appartenere a una Città e a una Diocesi aperte, più di 50 anni addietro, alla modernità.*

*Mi ha chiesto questa breve premessa storica, per una più agevole comprensione di quanto egli documenta.*

Vincenzo Regina

### **Scuole parrocchiali e loro benemerita attività culturale ed educativa**

Nel sec. XVI e fino a epoca imprecisabile, scuole parrocchiali impartirono ai giovani un completo corso formativo di studi e diedero ad essi i fondamenti di un'educazione religiosa e morale.

### **Scuole parrocchiali prescritte dal sinodo diocesano mazarese del 1584**

Il Sinodo diocesano mazarese del 1584 prescrisse che “in ciascuna chiesa parrocchiale” vi fosse “un Maestro (a cui la chiesa stessa o la civica amministrazione” assegnasse “un conveniente salario, o gli stessi studenti” pagassero “un onesto salario”), per far apprendere ai fanciulli il “leggere, scrivere e fare i conti, e la dottrina cristiana”. Prescrisse inoltre che “un Maestro, dotto e abile”, insegnasse la lingua latina agli adolescenti (v. CATALDO, *Il ponte e gli alberi. Cinque secoli di istruzione scolastica ad Alcamo nella storia della cultura in Sicilia*, Alcamo, Campo, 2000, p. 27).

### **Scuole Parrocchiali riconosciute dal Governo Militare Alleato nell'anno 1943-44**

In una mutata situazione storica, a circa quattro secoli di distanza dalla citata prescrizione sinodale, nella Diocesi di Mazara si ebbe una fiammata di ritorno delle scuole parrocchiali.

**All'inizio dell'agosto 1943**, durante l'invasione angloamericana della Sicilia, il vescovo mons. Salvatore Ballo, rivendicando “libertà per la Scuola Cattolica”, mobilitò i parroci della Diocesi, per



“istituire, sentiti i Sindaci dei Comuni, il tipo di scuola più consono alle esigenze della città”. Ogni parroco presentò ai rappresentanti ufficiali del Governo Alleato del proprio Comune una motivata domanda scritta, perché, esaminatala, la inoltrassero ai loro Superiori (v. *Bollettino Ecclesiastico. Messaggero della Diocesi di Mazara*, a. 41, nn.1-3, Mazara, Gennaio-Marzo 1944, p. 3).

Presso la Curia Vescovile si costituì il Centro Diocesano per la Scuola Parrocchiale, nel quale furono “chiamati dalla fiducia del Vescovo il Can. Prof. Vincenzo Regina in qualità di Delegato Vescovile, Mons. Decano Prof. Gaspare Ajello come Sovrintendente delle Scuole Medie, il Can. Dott. G. B. Criscuoli come Direttore Generale delle Scuole Primarie, e il Sac. Dott. Antonio La Melia come Segretario”. Con pubblico manifesto, il Centro nei Comuni della Diocesi l’apertura della Scuola Parrocchiale; e il Vescovo - come si apprende dalla lettera del 6 novembre - andrà personalmente dal Consigliere per l’Educazione AMGOT, per prendere precisi accordi. Due Delegati del Centro si recarono in ogni Comune, sia per studiare, d’accordo con i Parroci, le questioni più importanti (riunito in assemblea generale il Clero del Comune, fu chiarito e precisato l’intento della Scuola Parrocchiale, che non voleva soppiantare la Scuola di Stato), sia per risolvere, con la buona volontà di tutti i cointeressati, i problemi inerenti ai locali, alle attrezzature scolastiche, ai sussidi finanziari. In ogni Comune fu nominato un Prefetto degli Studi per la direzione delle Scuole Medie e la sorveglianza generale delle Scuole Elementari, alle quali si assegnò come Direttore il Parroco.

Il **20 ottobre**, con nota N. 8879 /ED, il Governo Militare Alleato comunicò al Provveditore agli Studi di Trapani che esso riconosceva alla Chiesa il diritto di aprire le sue scuole e ordinò di costituire una Commissione paritetica con due rappresentanti della Curia Vescovile e due rappresentanti del Provveditorato, per un’intesa comune su materie d’insegnamento ed esami (v. *Bollettino cit.*, p. 4).

Il **6 novembre**, il ten. col. Gayre, ordinario di Antropologia nelle Università di Oxford e di Edimburgo e consigliere per l’Educazione nel Governo Militare Alleato, comunicò, con lettera al vescovo Ballo, che le Scuole Ecclesiastiche non sarebbero state “sottoposte ai Provveditori”, ma avrebbero collaborato con essi. Auspicò la nomina di un Direttore di quelle Scuole, che trattasse col Governo, come avveniva per i Provveditori. Precisò la natura giuridica delle Scuole Ecclesiastiche, che dovevano garantire “lo stesso livello educativo di quelle Statali”, affinché i certificati di studio, da esse rilasciati, avessero “lo stesso valore legale dei certificati rilasciati dalle altre Scuole” (v. *Bollettino cit.*, pp. 8-9; V. REGINA, *Alcamo dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni*, Alcamo 1979, pp. 225-26).

Ecco l’interessante lettera che qui trascrivo per il suo valore storico:

**ALLIED MILITARY GOVERNMENT**

**File AMGOT 8600/B/ED**

**Subject: Scuole Ecclesiastiche.**

6 nov. 1943.

To: S. Ecc.za l’Arcivescovo di Mazara del Vallo.

Facendo seguito alla nostra conversazione di ieri, Ci pregiamo di confermarVi quanto Vi dicemmo allora.

1) Le Scuole Ecclesiastiche non sono sottoposte ai Provveditori. Noi speriamo, però che stabiliate con essi una collaborazione soddisfacente per tutti. (Speriamo pure che, in prosieguo di tempo, le Autorità Ecclesiastiche vogliano nominare un Direttore che tratti direttamente con Noi, come fanno i Provveditori).

2) In occasione della riapertura delle Vostre Scuole, siamo lieti di apprendere che Voi siete (d'accordo) con Noi, nel sostenere il principio della libertà di pensiero. Soltanto su questa base, Noi possiamo formare un nuovo mondo e migliore di quello che stiamo ora spazzando via.

3) È Nostra intenzione che i Provveditori collaborino con la più vicina Archidiocesi, per la creazione di una Commissione che regoli i programmi nonché le norme di esami per le Scuole Ecclesiastiche.

Ciò garantirà lo stesso livello educativo nelle Scuole Ecclesiastiche ed in quelle Statali, col risultato che i certificati di studio rilasciati dalle Vostre Scuole avranno lo stesso valore di quelli rilasciati dalle altre Scuole. È nostra intenzione che questa Commissione non operi come Comitato di vigilanza sugli esami.

Ho l'onore di essere, Eccellenza,

il Vostro G. R. GAYRE

Consigliere per l'Educazione Nazionale AMGOT.

Il 10 novembre, giorno fissato per l'inaugurazione ufficiale della Scuola Parrocchiale nella Diocesi di Mazara, il Gayre, in un'altra calorosa lettera a mons. Ballo, rilevava che, "sotto l'energica guida" di lui, avveniva **"la prima riapertura di Scuole Ecclesiastiche in Italia"**. Anche questa lettera (apparsa nel citato *Bollettino*, p. 6) merita di essere integralmente riportata:

#### GOVERNO MILITARE ALLEATO

AMGOT 8600/B/ED.

**Oggetto: Scuole della Chiesa.**

10 Novembre 1943.

A S. Ecc.za il Vescovo di Mazara del Vallo.

Eccellenza,

Voi vi riunite oggi in un momento unico e pieno di auspici. La guerra, con tutte le sue miserie e crudeltà, dovette passare sui vostri campi e sulle vostre officine, ma non soltanto per distruggere. Poiché, come risultato di essa, è stato spazzato via - e speriamo per sempre - un dispotismo distruttore dell'anima, che soffocava il libero pensiero dell'uomo e ne degradava la dignità.

Come risultato della linea di condotta della Gran Bretagna e degli altri Alleati contro questa oppressione, a tutti è data la libertà di vivere secondo i propri principi. Di conseguenza, coerentemente alla nostra politica, debbono riaprirsi, al più presto possibile, non soltanto le Scuole di Stato, ma anche le Scuole della Chiesa.

Invero, oggi a Mazara del Vallo, sotto la Vostra energica guida, avviene la prima riapertura di Scuole Ecclesiastiche in Italia. Questo giorno e questo evento costituiscono, perciò, una occasione memorabile.

È per me un grande piacere avere avuto parte in questo evento, insieme a Vostra Eccellenza. Io spero di veder fiorire le Vostre Scuole, che offrono libertà di pensiero, di cultura e di progresso ai giovani che vengono fra le Vostre mura.

G. R. GAYRE

Ten. Col. A. E. C. Consigliere per l'Educazione AMGOT.

Il 10 novembre, con una S. Messa in Cattedrale, il vescovo inaugurò ufficialmente la Scuola Parrocchiale nella Diocesi. All'omelia espresse gratitudine al Governo Alleato, "che, immune da spirito settario, aveva riconosciuto ufficialmente un diritto innato della Chiesa". Inviò questo telegramma al papa Pio XII:

*"Inaugurando la prima Scuola confessionale parrocchiale, che risponde alle aspirazioni ed ai desideri della Santità Vostra ed al **sacro diritto della Chiesa**, Professori ed alunni umiliano i loro filiali omaggi più devoti, innalzano preghiere per la Santità Vostra, implorando l'Apostolica Benedizione"* .

\* \* \*

I Prefetti degli Studi e i Direttori, come già il Centro, avevano affisso pubblici manifesti e indetto conferenze culturali per la I Domenica d'Avvento, giornata di preghiere e di offerte per la Scuola Parrocchiale. Le iscrizioni degli alunni affluirono numerose e gli Insegnanti furono scelti d'accordo con i rappresentanti del Governo Militare Alleato. Man mano che tutto era pronto, si inauguravano, in ogni chiesa parrocchiale, le rispettive Scuole. Si istituirono 9 *Scuole primarie parrocchiali ad Alcamo, a Calatafimi, a Campobello, a Castellammare, a Castelvetro, a Marsala e in suoi sobborghi, a Mazara, a Salemi e a Vita*, e le seguenti 8 *Scuole Medie parrocchiali*: 1) il *Liceo-Ginnasio femminile "S. Caterina da Siena"*, nei locali dell'Episcopio, 2) il *Liceo-Ginnasio maschile "SS. Salvatore"*, nei locali del Convitto vescovile, *a Mazara*; 3) il *Ginnasio "Lorenzo Calandriano"*, nei locali dell'Orfanotrofio maschile, *a Gibellina*; 4) il *Ginnasio inferiore "S. Cuore"*, nei locali del Monastero delle Suore Domenicane, *a Campobello*; 5) il *Ginnasio parrocchiale* (con cinque classi maschili e una prima classe femminile), in un locale preso in affitto, *a Partanna*; 6) l'*Istituto Magistrale Femminile "Pascasino"*, nei locali del Monastero delle Suore del Verbo Incarnato, *a Marsala*; 7-8) l'*Istituto Magistrale Maschile e l'Istituto Magistrale Femminile "Maria SS. Immacolata"* (rispettivamente con 5 classi), nella Casa canonica della chiesa madre, ad *Alcamo*.

Il **20 novembre** la Scuola Parrocchiale di Mazara fu visitata dai rappresentanti del Governo Alleato, cioè dal Ten. Col. George Robert Gayre e dal suo Capo di Divisione, Maggiore Smith, che espressero compiacimento per i locali, per l'attrezzatura scolastica e per gli alunni frequentanti.

In esecuzione di una lettera del Maggiore G. R. Koopman - inviata il **30 dicembre**, d'ordine del col. Charles Poletti, Alto Commissario per gli Affari Civili della Sicilia - si costituì, presso il Provveditorato agli Studi di Trapani, la Commissione per le Scuole Parrocchiali nella Diocesi di Mazara, composta dai delegati dal Vescovo, canonici Prof. Vincenzo Regina e Dott. G. B. Criscuoli; nonché dal rappresentante per le Scuole Medie, Preside Andrea Genna, e da quello per le Scuole Elementari, Ispettore scolastico Prof. Antonino Piazza.

Essa, riunitasi il **13 gennaio 1944**, concordò i programmi di studio e i libri di testo da adottare sia nelle Scuole Statali che in quelle Parrocchiali, riservandosi di riunirsi ulteriormente, per concordare comuni criteri d'esami.

Il **16 febbraio**, la Commissione - riunitasi per esaminare "le disposizioni emanate dal Governo Militare Alleato circa le vacanze scolastiche e le norme di scrutinio e di esami per l'anno scolastico 1943-44" e per concordare "uguali disposizioni" per Scuole Parrocchiali e Statali - redasse questo verbale:

## **R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI**

Oggi 16 Febbraio 1944, alle ore 11, nell'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi di Trapani, si è riunita la Commissione per le Scuole Parrocchiali della diocesi di Mazara del Vallo, secondo gli ordini del Governo Militare Alleato, comunicati in data 20 Ottobre 1943, Prot. N. 8879 /ED.

Sono presenti: i Rev.mi Can. Prof. Vincenzo Regina e il Can. G. B. Criscuoli, Delegati del Vescovo di Mazara del Vallo, e Ill.mi Sigg. Preside Andrea Genna per le Scuole Medie e l'Ispettore Scolastico Prof. Piazza Antonino per le Scuole Elementari.

La Commissione ha preso in esame le disposizioni emanate dal Governo Militare Alleato circa le vacanze scolastiche e le norme di scrutinio e di esami per l'anno scolastico 1943-44, e si è accordata nell'adottare uguali disposizioni per le Scuole Parrocchiali, come per le Scuole di Stato.

Si è data lettura della nota del Governo Militare Alleato del 6 Nov. 194, Prot. 8600 B/ED, con la quale si precisa la natura giuridica delle Scuole Parrocchiali e la legalità pubblica dei certificati di studio da esse rilasciati. La nota è del seguente tenore (è qui inserita la lettera del 6 novembre sopra riportata).

La Commissione prende benevolo atto della nota, ed è lieta di sentire che il Col. Gayre, Consigliere per l'Educazione AMGOT, ha dato comunicazione della citata nota a Sua Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale del Governo Italiano.

La seduta è tolta alle 12,00.

Il presente verbale è redatto in 5 copie da inviare al Comando Militare Alleato di Palermo, a S. Ecc.za il Vescovo di Mazara del Vallo, al Comando Militare Alleato della Provincia di Trapani, a S. Ecc.za il Prefetto di Trapani, al Provveditore agli Studi di Trapani.

Can. Prof. Vincenzo Regina. - Can. Dott. G. B. Criscuoli. - A. Genna - A. Piazza.

Il Provveditore agli Studi, Dott. Vincenzo Renda, inviò, per conoscenza e norma, le copie di tale verbale ai Capi d'Istituto di ogni ordine e grado, ai Direttori Didattici e agli Ispettori Scolastici della provincia.

\* \* \*

Fin qui le notizie e i documenti storici editi nel numero di Gennaio-Marzo 1944 del *Bollettino Ecclesiastico* della Diocesi di Mazara. A questo punto inserisco la seguente documentazione inedita, che ho tratto dall'Archivio diocesano di Mazara ed è fondamentale per conoscere l'attività del Clero di Alcamo (e della Diocesi) in una fase storica difficile per le Istituzioni e per i cittadini.

### **1) Circolare del Centro Diocesano ai Parroci, sulla Scuola Parrocchiale (4 dicembre 1943)**

#### **CENTRO DIOCESANO PER LA SCUOLA PARROCCHIALE - MAZARA**

Mazara, 4 dicembre 1943.

Reverendissimo Signore,

Invio l'elenco dei libri da togliere dalla circolazione scolastica e da correggere. Questo Centro attende ancora dalla S. V. Rev.ma una relazione dettagliata di quanto ha Lei fatto nella Sua Parrocchia in merito alla Scuola Parrocchiale, indicando il numero delle classi, degli iscritti in ciascuna classe,

*nonché quali quote per ciascun alunno sono state fissate, e l'elenco degli Insegnanti. Quanto ha fruttato la questua "pro Scuola Parrocchiale", indetta da Mons. Vescovo per la I Domenica d'Avvento, al posto della Colletta "pro Emigranti"? Quando invierà la Colletta spettante a questo Centro? Con i sensi di profonda stima La ossequio.*

*Il Delegato Vescovile: Can. V. Regina.*

Non si ha l'elenco dei libri, che doveva essere allegato a questa Circolare.

**2) Circolare del Prefetto di Trapani sulla confisca dei Libri di Stato, vigenti nelle Scuole durante il Regime fascista (18 gennaio 1944)**

**PREFETTURA DI TRAPANI**

**Prot. N. 1484 Div. Gab.- Oggetto: Libri scolastici - Confisca.**

*Trapani 18 Gennaio 1944*

*A Sua Eccellenza il Vescovo di MAZARA DEL VALLO.*

*Pregiomi trasmettere alla E. V. copia della Circolare n. 1484, riguardante la confisca dei Libri di Stato nelle Scuole.*

*Il Prefetto: Paolo D'Antoni.*

Manca la "copia della Circolare n. 1484" allegata.

**3) Lettera del Provveditore sulle coercizioni che qualche dirigente di Scuole statali, in contrasto con "la più ampia libertà", esegue su alunni e padri di famiglia (16 febbraio 1944)**

**R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI**

*Trapani 16 febbraio 1944.*

*Al Signor Fiduciario della Scuola Media distaccata dal Ginnasio di Castelvetro.*

*Comunico a V. S. che non devono essere fatte iscrizioni nuove di alunni nelle classi distaccate di Castelvetro. Deve essere data facoltà agli alunni iscritti nelle Scuole Parrocchiali di restare o tornare alla Scuola Parrocchiale di provenienza, poiché il Governo Alleato tiene sullo stesso piano le due Scuole. Sono da deplorare i casi in cui si esercita coercizione sugli alunni e sui padri di famiglia, per passare alla scuola di Stato, poiché è data a tutti la più ampia libertà.*

*Il R. Provveditore: V. Renda.*

**4) Circolare del Provveditore sulle norme redatte dalla Commissione consultiva, per i certificati e i titoli di studio rilasciati dalle Scuole Parrocchiali (5 marzo 1944)**

**R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI**

**Prot. N. 136.**

*Trapani 5/3/1944.*

*Ai Capi degli Istituti e Scuole di ogni ordine e grado della Provincia e, per conoscenza, alla Curia Vescovile - Ufficio Scuola Parrocchiale - MAZARA DEL VALLO.*

**Oggetto: Scuole Parrocchiali della Diocesi di Mazara del Vallo. - Validità degli Studi e degli Esami.**

*Aderendo al desiderio espresso dalla Curia Vescovile di Mazara del Vallo, invio alle SS. LL. copia del verbale redatto il 16 Febbraio 1944 dalla Commissione consultiva per la Scuola Parrocchiale.*

*Poiché dalla lettura del verbale potrebbe sembrare, contrariamente a quanto si asserisce nella parte della lettera del Ten. Col. Gayre che, per la validità dei certificati di studio, siano da considerare equipollenti i certificati e titoli di studio conseguiti nelle Scuole Parrocchiali e che gli alunni di tali Scuole possano eventualmente ottenere il passaggio alle corrispondenti classi delle Scuole Statali, questo Ufficio tende a chiarire che non è questo il senso che è da trarsi dal contesto del predetto verbale e dalla lettera trascritta.*

*Nessuna disposizione del Governo Militare Alleato è venuta infatti a modifica e abrogazione della legge 19 Gennaio 1942, N. 86, anche perché molti degli alunni che frequentano le Scuole Parrocchiali sono sprovvisti dei titoli di promozione o di ammissione prescritti dalle vigenti disposizioni.*

*Questo Ufficio ritiene che, allo stato di fatto e di diritto, nessuna equipollenza degli studi e degli esami derivi dal verbale qui allegato e che, in attesa delle disposizioni richieste al Ministero della Educazione Nazionale, nessuna rinnovazione sia da apportare alle disposizioni vigenti.*

*Tuttavia, durante il corrente anno scolastico, questo Ufficio ha consentito che qualche alunno delle Scuole Parrocchiali facesse il passaggio alla corrispondente classe delle Scuole Statali, in applicazione dell'Art. 131 del R. Decreto 4/5/1925, N. 65, purché provvisto del titolo di promozione, ammissione o idoneità per la frequenza della classe a cui voleva accedere.*

*Il R. Provveditore agli Studi: Vincenzo Renda.*

Il "verbale", a cui si accenna, è stato qui già riportato.

**5) Comunicazione del Centro Diocesano  
ai Prefetti degli studi e ai Direttori delle Scuole Parrocchiali,  
sul "programma religioso" (prima Domenica di Quaresima 1944)**

***CENTRO DIOCESANO PER LA SCUOLA PARROCCHIALE***

**Prot. N. 85/44. - Oggetto: Schema di programma religioso per le Scuole Parrocchiali.**

*Mazara, I Domenica di Quaresima 1944.*

*Ai Rev.mi Prefetti degli Studi e ai Direttori delle Scuole Parrocchiali.*

*In prossimità della S. Pasqua si organizzino un triduo di spirituali esercizi, in preparazione della Pasqua dello studente. - 2) Si terrà un corso speciale di catechismo per gli alunni delle Scuole elementari, in preparazione della Prima Comunione, la cui funzione sia fatta con solennità. - 3) D'accordo con i Dirigenti dell'Azione Cattolica, si curi l'iscrizione degli alunni tra i fanciulli cattolici e tra gli aspiranti. - 4) Ove non sia possibile stabilire una Messa giornaliera nella Chiesa prossima alla scuola, onde dare agio agli alunni di assistervi liberamente prima delle lezioni, si provveda almeno per la Messa domenicale, durante la celebrazione della quale gli alunni siano assistiti da qualche Sacerdote Professore o da qualche altro Insegnante che militi fra le fila dell'Azione Cattolica. La Schola Cantorum, che si desidera sorga presto in seno alla Scuola, eseguisca canti reli-*

giosi durante la Messa. - 5) Nelle festività più solenni del luogo, si invitino, per le funzioni religiose, insegnanti e alunni. - N. B. Il Centro Diocesano propone un minimum di programma religioso, che potrà essere ampliato ed anche modificato, secondo le esigenze del luogo. L'interessante è che i nostri alunni abbiano una formazione religiosa che li differenzi da qualunque altro studente. I Rev.mi Prefetti degli Studi e Direttori Didattici, in quest'opera, saranno coadiuvati dai Sacerdoti Insegnanti, dalle Suore e dagli Insegnanti che militino nell'A. C. Il Centro è in attesa di conoscere quanto si è creduto di attuare in ogni singolo Istituto scolastico.

Can. V. Regina

Sac. Dott. Antonino La Melia, Segretario.

**6) Comunicazione del Centro Diocesano  
ai Prefetti degli studi e ai Direttori di Scuole Parrocchiali,  
in risposta a quesiti che essi avevano rivolto (4 marzo 1944)**

**CENTRO DIOCESANO PER LA SCUOLA PARROCCHIALE**

**Prot. N. 86/44. - Oggetto: Sintesi delle risposte a quesiti.**

Mazara 4/3/44.

*Ai Rev.mi Prefetti degli Studi e Direttori delle Scuole Parrocchiali.*

1) È desiderio che la lingua estera, nelle Scuole Medie, sia l'inglese. - 2) Atteso che il programma di studio della Scuola Parrocchiale è uguale a quello delle Scuole Statali, la ginnastica è anche obbligatoria per le scuole femminili; pure le alunne sono, quindi, soggette alla rispettiva tassa di ginnastica. Gli alunni possono essere esentati dagli esercizi ginnastici, a causa di grave malattia, riconosciuta tale dal medico di fiducia della Scuola, e in seguito al versamento di £. 50, quale tassa di esonero. - 3) La Religione è materia di scrutinio e di esame. - 4) Non si ammettono assenze non giustificate. Le giustificazioni debbono portare la firma autografa del genitore o di chi ne fa le veci, riconosciuta dalla Segreteria della Scuola. - 5) Ogni classe terrà, oltre il Registro degli alunni, anche il Diario degli Insegnanti, i quali segneranno, accanto alla materia che insegnano, le lezioni assegnate, apponendovi la loro firma. - 6) Non è permesso, nello stesso mese, più di una passeggiata scolastica. Il capo dell'Istituto deve intervenirevi. - 7) Non sono ammesse sessioni straordinarie di esami, anche per pochi candidati, pena la nullità degli esami, senza il nulla osta del Centro. - 8) Gli alunni esterni potranno essere ammessi agli esami di qualunque genere, dietro impegno degli esaminandi di almeno un anno di frequenza nella nostra Scuola: in tal caso il certificato di studio potrà essere rilasciato dopo l'anno di frequenza. - 9) È ammessa l'abbreviazione del corso di un anno, qualora si esibisca il certificato di studio con una media non inferiore agli 8/10. - 10) Il capo d'Istituto riunisca almeno una volta al mese il corpo degli Insegnanti, per comunicare disposizioni eventuali e per sentire la relazione dei singoli sull'andamento dello studio e della disciplina. - 11) Si invii al Centro la relazione mensile sull'andamento dell'Istituto. - 12) Il Segretario tenga pronti, per l'ispezione da parte del Centro, lo schedario dei singoli Insegnanti ed alunni, i Registri, i Diari di classe, il libro dei verbali delle adunanze mensili, il libro di cassa, i programmi di studio, le disposizioni del Centro, il libro protocollo e il timbro proprio dell'Istituto. - 13) Per una sempre più intima collaborazione, i capi degli Istituti diano frequenti relazioni alle famiglie degli alunni. - 14) Le alunne si presentino a scuola decentemente vestite, secondo le disposizioni dell'Eccellentissimo Ordinario. - 15) Si fa obbligo agli alunni di parlare in classe la lingua

italiana e di attenersi sempre alle norme della buona creanza. - 16) Il capo d'Istituto tenga frequenti ispezioni nelle singole classi. - 17) Il 1° periodo dell'anno avrà fine il 31 marzo; il 2°, che funge da scrutinio finale, il 24 giugno. - 18) Le norme di esami saranno emanate al più presto.

Can. V. Regina

Sac. Dott. Antonio La Melia, Segretario.

#### 7) Comunicazione del Prefetto di Trapani ai Sindaci della Diocesi mazarese (7 aprile 1944)

##### PREFETTURA DI TRAPANI

N. di Prot. 5064. Div. I.

Oggetto: *Nomina del Direttore Generale delle Scuole Parrocchiali della Diocesi di Mazara del Vallo.*

Trapani 7 aprile 1944.

*Ai Sindaci di Marsala, Alcamo, Castelvetrano, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Calatafimi, Salemi, Partanna, Gibellina, Vita, S. Ninfa, Poggioreale, Salaparuta; e per conoscenza: Alla Curia Vescovile di MAZARA DEL VALLO.*

*Per opportuna notizia, si comunica che l'Ecc. Rev.ma il Vescovo di Mazara del Vallo ha nominato Direttore Generale delle Scuole Parrocchiali di quella Diocesi il Rev.mo Can. Prof. Vincenzo Regina. Tutte le circolari, istruzioni od altro riguardante le Scuole dovranno essere inviate al suddetto Rev.mo Canonico, nella veste suddetta, presso la Curia Vescovile di Mazara del Vallo.*

*Il Prefetto: Avv. Paolo D'Antoni.*

#### 8) Lettera del Can. Regina sull'invio del "Bollettino Ecclesiastico" di Gennaio-Marzo '44 al Prefetto di Trapani (18 aprile 1944)

*A Sua Eccellenza Sig. Prefetto Paolo D'Antoni - TRAPANI*

##### CURIA VESCOVILE - MAZARA DEL VALLO

*Ufficio IV - Sez. Scuola Parrocchiale.*

*N. Prot.102/44.*

*Mazara 18 aprile 1944.*

*Eccellenza,*

*Come Le è noto, l'Illustrissimo Signor Col. G. R. Gayre, Consigliere per l'Educazione dell'AM-GOT, a nome del Governo Alleato, fin dallo scorso Ottobre ha riconosciuto alla Chiesa il diritto di aprire ed amministrare le sue Scuole. È pure noto all'Eccellenza Sua come, in seguito a questo alto riconoscimento, siano sorte, in quasi tutti i Comuni di questa Diocesi, scuole dell'ordine medio e inferiore. Il Bollettino Ecclesiastico, organo ufficiale di questa Curia Vescovile, ha voluto ora accogliere e pubblicare gli atti e i documenti che hanno portato all'attuazione di un'opera di grande importanza per la formazione ed educazione intellettuale e morale della nostra gioventù.*

*L'Eccellenza Sua vorrà gradirne il numero che Le facciamo pervenire, unito alla presente.*

*Con rispettosi ossequi.*

*V. Regina.*



**9) Circolare del Provveditore sul termine delle lezioni scolastiche  
e sulle date d'inizio di scrutini ed esami (3 giugno 1944)**

**PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI**

**Prot. N. 2765.**

**Oggetto: Termine delle lezioni. Date per l'inizio degli scrutini e degli esami.**

Trapani 3 Giugno 1944.

*AI CAPI DI ISTITUTI E SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA PROVINCIA.*

*AI RR. ISPETTORI SCOLATICI E DIRETTORI DIDATTICI*

*DELLE SCUOLE ELEMENTARI DELLA PROVINCIA.*

*Facendo seguito a quanto comunicato con Circolare del 20 Maggio u. s. n. 2570, informo che, con telegramma del 30 maggio u. s., il Ministero comunica che le Scuole regie, pareggiate e legalmente riconosciute, apertesi nel mese di dicembre 1943 o precedentemente, che abbiano funzionato regolarmente, possono anticipare la chiusura al 24 Giugno.*

*I Capi d'Istituto e i Direttori didattici, per le scuole che non hanno potuto funzionare regolarmente e non hanno potuto ultimare lo svolgimento dei programmi, mi signaleranno, eventualmente, l'opportunità di prorogare la data di chiusura. In questo caso, il diario di esami, di cui si dirà in seguito, per tali Scuole verrebbe fissato a parte.*

*Resta fissata dal Ministero la data del 27 Luglio per l'inizio delle prove scritte degli esami di Maturità e di Abilitazione. Gli altri esami potranno aver luogo dopo il 24 Giugno, secondo il diario da stabilire da questo Ufficio. Gli scrutini finali nelle Scuole dell'ordine medio e superiore si inizieranno il giorno della chiusura delle Scuole e saranno pubblicati prima dell'inizio degli esami. Per gli scrutini delle ultime classi dei corsi superiori saranno seguite le istruzioni che verranno date con l'Ordinanza Ministeriale.*

*Per le Scuole elementari, invece, come disposto con l'ordinanza già inviata, gli scrutini avranno luogo durante l'ultima settimana di lezioni, presenti gli alunni.*

*Si resta in attesa dell'Ordinanza Ministeriale che regolerà le operazioni degli scrutini e degli esami nelle Scuole e Istituti dell'ordine medio e superiore. Per le Scuole dell'ordine elementare ho già spedito copia dell'Ordinanza Ministeriale n. 1343 del 2 maggio u.s.*

*Avverto, intanto, che le prove scritte degli esami delle Scuole Elementari avranno inizio, per la sessione estiva, il 25 Giugno, modificando quanto era stabilito nella predetta Ordinanza.*

*Nelle Scuole degli ordini medio e superiore le prove scritte degli esami di ammissione al Liceo Classico, alla terza classe superiore del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico commerciale, di licenza, di idoneità e degli altri esami in genere, avranno inizio il 1° Luglio.*

*Le prove scritte degli esami di ammissione alle Scuole medie inferiori avranno inizio, invece, il 3 Luglio, per dar modo agli alunni interni di 5<sup>a</sup> elementare di sostenere, eventualmente, gli esami di compimento superiore.*

*Seguirà, per le Scuole e Istituti medi e superiori, il diario particolareggiato che fisserà questo Ufficio.*

*Per le Scuole elementari, invece, il diario sarà fissato dai RR. Direttori didattici, che ne invieranno copia a questo Ufficio.*

*Prego assicurare (il ricevimento della presente Circolare).*

*Il R. Provveditore agli Studi: V. Renda.*

**10) Promemoria del Can. Regina per la Segreteria del Centro Diocesano,  
per formulare al Provveditore quesiti sulla Circolare del 3 giugno,  
e allegato elenco di Commissioni di esami per le Scuole Parrocchiali  
(1<sup>a</sup> decade di giugno)**

**CURIA VESCOVILE – MAZARA DEL VALLO**

*Ufficio IV- Sez. Scuola Parrocchiale.*

**PROMEMORIA**

*1) Si ringrazia dell'invio dell'Ordinanza degli esami. - 2) Si desidera conoscere: a) l'elenco nominativo dei Commissari Ministeriali per le Scuole elementari e medie parrocchiali; b) il giorno dell'arrivo; c) se i voti del terzo trimestre devono essere consegnati dai Professori alla presenza del Commissario (ordinanza per le Scuole Elementari). - 3) Si desidera conoscere se il Ministero e il Provveditorato, interpellati, abbiano risposto in merito agli esami fatti dagli Istituti parrocchiali a principio dell'anno scolastico: si chiedano istruzioni dal Ministero. Si fa osservare, a proposito, che gli esami si son fatti: a) a norma delle disposizioni delle leggi scolastiche italiane; b) quando neppure si sapeva se le Scuole di Stato si aprivano; c) dietro l'autorizzazione del Ministero di allora, che era il Governo Alleato, il quale aveva certamente facoltà di legiferare praeter legem scolastica italiana. Mons. Vescovo afferma che il Col. Smith ha rilasciato il 25 Maggio al Ministro Omodeo una dichiarazione con cui si attesta che, durante il Governo degli Alleati, le Scuole Parrocchiali hanno funzionato bene e che tutto si era svolto secondo le direttive degli Alleati. - 4) Gli alunni delle Scuole Parrocchiali di V ginnasiale, di III ginnasiale, di III Magistrale inferiore e di III Magistrale superiore, di ammissione alla I Media inferiore, a chi pagheranno le tasse, e quali? Pagano le tasse all'erario, solo per la Maturità classica e Abilitazione magistrale? - Si chiede il Diario di Esami. Si chiede ancora: 1. Chi possiede la licenza elementare, anche degli anni precedenti, può essere scrutinato al I Ginnasio? 2. Chi è al II deve fare esami di idoneità? 3. Chi è al III deve fare esami di ammissione? 4. Chi è al I superiore o al IV Ginnasio, senza ammissione, deve sostenere esami?*

*COMMISSIONI DI ESAMI PER LE SCUOLE PARROCCHIALI ELEMENTARI (per le classi III e V) distinte per località: 1) Mazara (Ammissione). - 2) Alcamo (Ammissione). - 3) Castellammare del Golfo. - 4) Calatafimi. - 5) Marsala (Ammissione). - 6) Ciavolo (Marsala).*

*COMMISSIONI PER LE SCUOLE MEDIE: MAZARA: a) Ammissione al Ginnasio; b) Ammissione al IV Ginnasio; c) Ammissione al Liceo; d) Maturità classica. - ALCAMO: a) Ammissione al I Magistrale inferiore; b) Ammissione al I Magistrale superiore; c) Abilitazione magistrale. - GIBELLINA: a) Ammissione al IV Ginnasio; b) Ammissione al Liceo. - PARTANNA: a) Ammissione al IV Ginnasio. - MARSALA: a) Ammissione al I Magistrale inferiore; b) Ammissione al I Magistrale superiore, c) Abilitazione Magistrale.*

*N- B. Può la IV Ginnasiale di Partanna avere gli esami di ammissione al Liceo in sede?*

Questo documento, non datato, fu certamente scritto in un giorno della prima decade di giugno.

**11) Comunicazione delle decisioni del Provveditore,  
in seguito a una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione (19 giugno 1944)**

**R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI**

**Prot. N. 2896.**

Trapani 19/6/1944.

*Ai Capi degli Istituti e Scuole di ogni ordine e grado della Provincia  
e per conoscenza: Alla Curia Vescovile - Ufficio Scuola Parrocchiale - MAZARA DEL VALLO.  
Agli Istituti Medi Parrocchiali della Diocesi di Mazara del Vallo,  
in Alcamo, Campobello di Mazara, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Partanna.  
Ai Commissari Governativi per gli scrutini ed esami negli Istituti stessi. - LORO SEDI.*

**Oggetto: Scuole Parrocchiali della Diocesi di Mazara del Vallo.**

*Facendo seguito alla Circolare di questo Ufficio N. 361, in data 5 Marzo 1944, si comunica la seguente lettera (del 27 maggio 1944) di S. E. (Omodeo), il Ministro della Pubblica Istruzione, che dà disposizioni in merito alle Scuole in oggetto:*

*“Ho l'onore di comunicarLe il nostro punto di vista in riguardo alla Scuola ecclesiastica di Mazara del Vallo. Limitatamente al periodo dell'anno scolastico 1943-44, le Scuole ecclesiastiche, istituite in base alla lettera del novembre 1943 del Col. Gayre, sono considerate scuole parificate, e quindi sottoposte ai diritti, in materia di promozione, di esami di ammissione, di licenza, di maturità, di cui godono le scuole predette. In conseguenza, l'Ordinanza sugli esami, emanata da questo Ministero per le Scuole statali, pareggiate e parificate, ha valore per le Scuole ecclesiastiche della Diocesi di Mazara. Pertanto, gli esami di promozione si effettueranno per scrutinio, con l'intervento di un Commissario regio, e gli esami di ammissione, di licenza, di abilitazione si effettueranno, per gli alunni delle scuole ecclesiastiche, a parità di condizione con quelli degli istituti regi, pareggiati e parificati; e cioè gli alunni saranno esaminati da Commissioni composte dal Ministero e che saranno composte da professori dell'ordine da cui gli alunni derivano e da quelli dell'ordine a cui gli alunni aspirano. I diplomi saranno egualmente rilasciati dal presidente della Commissione.*

**IL MINISTRO:  
Omodeo”.**

*Sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico, in dipendenza a quanto disposto da S. E. il Ministro, comunico che gli alunni interni delle Scuole Parrocchiali, regolarmente iscritti e frequentanti nel corrente anno scolastico, saranno ammessi ai diritti previsti, per le scuole parificate, dalla Ordinanza Ministeriale sugli scrutini ed esami del corrente anno scolastico, inviata con circolare ministeriale N. 1386 del 16 maggio u. s.*

*In data odierna, questo Ufficio nominerà i Commissari governativi che presiederanno le operazioni di scrutinio e di esame in tali Scuole. Come per legge, i Commissari accerteranno preliminarmente la posizione scolastica di ciascun alunno, anche per stabilire il possesso del titolo valido per l'iscrizione alla classe frequentata.*

*Le lezioni nelle Scuole Parrocchiali, come in quelle Regie, avranno termine il 24 corrente. Le operazioni di scrutinio avranno luogo subito dopo. Gli esami di ammissione e di licenza avranno luogo, per gli alunni interni di tali scuole, secondo il diario che verrà fissato da questo Ufficio per le Scuole Regie. Per gli esami di maturità e di abilitazione si daranno disposizioni a parte. Le Commissioni esaminatrici per gli esami di ammissione e di licenza saranno nominate da questo Ufficio. I Presidi di ciascuna Scuola parrocchiale sono pregati di far pervenire le opportune proposte per la formazione delle Commissioni nelle Scuole stesse, che, ove necessario, potranno essere completate con insegnanti scelti da questo Ufficio, sentito l'Ufficio competente della Curia Vesco-vile.*

*I Capi d'Istituti regi, pareggiati e legalmente riconosciuti, che ne fossero stati richiesti durante il corrente anno scolastico, possono ora dare corso all'invio dei fascicoli personali o dei "nulla osta" per gli ex alunni trasferiti o iscritti nelle Scuole Parrocchiali. S'intende: purché in regola con le tasse dovute all'Istituto originario. Per tale invio si raccomanda un sollecito adempimento.*

*Per il R. Provveditore agli Studi (V. Renda):  
R. La Franca.*

**12) "Osservazioni" del Can. Regina sulla lettera del Ministro della Pubblica Istruzione, trasmesse ai Prefetti degli Studi e ai Direttori delle Scuole Parrocchiali (13 giugno 1944)**

**CENTRO DIOCESANO PER LA SCUOLA PARROCCHIALE**

*Ai Prefetti degli Studi e ai Direttori delle Scuole Parrocchiali della Diocesi.*

*Mazara 13 Giugno 1944.*

*Questo Centro Diocesano fa osservare che la superiore comunicazione (del Ministro Omodeo) ESPRIME SOLTANTO IL PUNTO DI VISTA DEL MINISTRO, del quale si piglia nota limitatamente all'anno scolastico in corso, solo perché (sono) imminenti gli esami e scrutini, non volendosi ledere i diritti degli alunni delle Scuole Parrocchiali. Il Centro Diocesano si riserva pertanto di far valere pienamente i diritti acquisiti dalla Scuola Parrocchiale. Intanto (Prefetti e Direttori) si attengono scrupolosamente alle accluse disposizioni.*

*V. Regina.*

**13) Comunicazione del Provveditore al Can. Regina, sull'ordinanza ministeriale degli esami, valida "per le Scuole Parrocchiali nello stesso modo che per le Scuole Parificate" (giugno 1944)**

**R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI**

*Rev.mo Can. Regina – MAZARA DEL VALLO.*

*Il Ministero, dietro mia proposta, ha considerato le Scuole Parrocchiali come le Scuole Parificate. In conseguenza, l'Ordinanza sugli esami, emanata dal Ministero, vale per le Scuole Parrocchiali nello stesso modo che per le Scuole Parificate. Quindi nessuna difficoltà per gli scrutini degli alunni interni iscritti regolarmente, cioè coi titoli di studio richiesti per le scuole di Stato. Per quelli che non sono stati iscritti regolarmente, il Ministero così si esprime:*

"MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
Direzione Generale dell'Ordine Superiore Classico

Prot. N. 1847/ Ordine classico /A 2.

Salerno 16 giugno 1944.

**OGGETTO:** Scuole ecclesiastiche di Mazara del Vallo.

*Al R. Provveditore agli Studi di Trapani,  
e per conoscenza: All'Ufficio Regionale dell'Educazione – PALERMO  
A S. E. L'ARCIVESCOVO DI MAZARA DEL VALLO.*

*Questo Ministero ha preso visione del suo rapporto circa le scuole ecclesiastiche di Mazara del Vallo, e particolarmente su quanto Ella scrive circa l'iscrizione, in classi di dette scuole, di alunni non provvisti di titolo legale. Dispongo pertanto che gli scrutini siano effettuati con la massima attenzione e solo nei riguardi di quegli alunni che risultassero regolarmente iscritti. Gli altri alunni potranno sostenere, in qualità di privatisti, gli esami, per cui saranno validi i requisiti in loro possesso, presso Scuole Regie ed eventualmente, a discrezione della S. V., dinanzi a Commissari di Stato distaccati presso l'Istituto stesso.*

**Il Ministro: Omodeo".**

*Di questa facoltà concessami dal Ministero io uso largamente, per venire incontro ai desiderata di S. E. il Vescovo, che prego di ossequiarmi. Di quegli alunni che hanno partecipato nelle Scuole Parrocchiali agli esami, regolarmente e col titolo richiesto dalle disposizioni vigenti, si faccia quindi lo scrutinio, che è valido, come si fa pure lo scrutinio per quelli che avevano il titolo d'ammissione, promozione od idoneità a quella data classe in cui furono iscritti.*

*Gli altri faranno quegli esami per cui saranno validi i requisiti in loro possesso, e possono farlo nella stessa Scuola Parrocchiale (s'intende nella stessa sede dove trovansi i Commissari distaccati). Così, per es., uno che è stato iscritto irregolarmente alla 5<sup>a</sup> ginnasiale, che ha i requisiti per poter essere ammesso agli esami di ammissione alla 1<sup>a</sup> liceale, si presenterà da esterno in un Istituto Regio; ma si consente che si presenti nella stessa Scuola Parrocchiale della stessa sede, qualora la Scuola Parrocchiale abbia il liceo (cioè la Scuola a cui chiede l'ammissione) nella sede stessa. Cosa che non può avvenire, per es., a Partanna, dove c'è un Ginnasio parrocchiale, ma non c'è un Liceo: l'alunno che deve fare esami come privatista, dovendosi presentare ad altro luogo, per es., a Mazara, deve presentarsi al R. Liceo, e non al Liceo Parrocchiale. Nullo è l'esame di chi l'abbia sostenuto, senza possedere il titolo richiesto, o irregolarmente iscritto all'esame.*

*Cordiali saluti.*

*Il R. Provveditore: V. Renda.*

*P. S. C'è qualche altro caso. Per es., uno, che si trova con la promozione alla 3<sup>a</sup> liceale scientifica, fu iscritto alla 2<sup>a</sup> liceale classica con esame integrativo, invece di sostenere tutte le materie. Ebbene, questo viene considerato iscritto alla 2<sup>a</sup> liceale classica irregolarmente, perché un alunno, che passa da un istituto dell'ordine superiore a un altro di diverso tipo, deve sostenere l'esame di tutte le materie, per ottenere l'idoneità. Gli esami integrativi erano solo per le tre classi inferiori (negli anni antecedenti alla Scuola Media) e per alcuni esami riguardanti i Magistrali e i Tecnici ed erano designate le materie. Nel caso suddetto, l'iscrizione è irregolare e, per sanarla, si consi-*

dera l'alunno (come) esterno; egli sostiene gli esami (a cui avrebbe diritto negli Istituti regi) nelle Scuole parrocchiali, dinanzi al Commissario Governativo. Di questi casi abbiamo trattato col Direttore e col Prefetto degli studi del Magistrale Parrocchiale di Marsala.

**14) Circolare del Centro Diocesano  
ai Prefetti degli Studi e ai Direttori delle Scuole Parrocchiali,  
sulla chiusura dell'anno scolastico e su scrutini ed esami  
(13 giugno 1944)**

**CENTRO DIOCESANO PER LA SCUOLA PARROCCHIALE**

Mazara 13 giugno 1944.

*Ai Prefetti degli Studi e ai Direttori delle Scuole Parrocchiali della Diocesi.*

1) **DISPOSIZIONI PER LE SCUOLE ELEMENTARI:** 1) Le lezioni nelle Scuole Elementari avranno fine il 24 Giugno del c. a. - 2) Gli alunni della I, II, IV elementare saranno promossi per scrutinio, che si effettuerà alla presenza di un Commissario Regio, il quale arriverà nella sede dell'Istituto nell'ultima settimana delle lezioni o dal 24 al 30 giugno. - 3) Gli scolari della III e V elementare sosterranno rispettivamente gli esami di ammissione e di licenza dinanzi ad una Commissione presieduta da un Commissario Regio, non più tardi del 1 Luglio. - 4) I documenti che ogni scolaro deve possedere nell'archivio dell'Istituto, per l'esame da parte del Commissario, sono, per la I elementare: certificato di nascita, provante l'età di sei anni dello scolaro; certificato di vaccinazione, e domanda in carta libera. Per le altre classi, gli stessi dovranno avere il titolo di studio. Gli Istituti, che non l'abbiano ancora fatto, si affrettino a domandare d'ufficio i documenti alle Segreterie delle Scuole Comunali, donde gli scolari provengono. - 5) Non sono ammessi, nelle nostre Scuole elementari, sempre limitatamente all'anno scolastico in corso, alunni esterni. - 6) I diritti del (ossia i pagamenti per il) Commissario (unico per ogni Comune), stabiliti dal Ministero e che saranno comunicati da questo Centro, sono a carico degli Istituti. È lasciato alla prudenza dei Direttori il fissare o no tasse di esami. Molto probabilmente il Commissario sarà scelto fra gli Insegnanti del Comune.

2) **DISPOSIZIONI PER GLI SCRUTINI ED ESAMI DEL MAGISTRALE:** 1) Le lezioni avranno fine il 24 Giugno p. v. - 2) Dal 24 al 30 Giugno si effettueranno gli scrutini, alla presenza di un Commissario regio. - 3) Ogni Segreteria esibirà, per ogni alunno da scrutinare, all'esame del Commissario i documenti richiesti: a) domanda di iscrizione alla classe, in carta legale; b) certificato di nascita, in carta legale; c) certificato di rivaccinazione; d) certificato medico dell'alunno, comprovante la sana costituzione fisica e la mancanza di difetti disdicevoli alla qualità di maestro; e) titolo di studio (promozione o ammissione); f) voti trimestrali riportati dall'alunno nel corrente anno scolastico. I documenti si richiedano d'ufficio agli Istituti regi da cui provengono gli alunni. - 4) Per la terza classe inferiore vi saranno esami, alla presenza di un Commissario, e inizieranno il 1 Luglio p. v.

**NORME DI ESAMI:** 1) Gli esami di ammissione al I Magistrale inferiore avranno inizio, alla presenza del Commissario Regio, il 3 Luglio. - 2) Si presenteranno, non più tardi del 20 Giugno, al Prefetto degli Studi i seguenti documenti: a) domanda di iscrizione agli esami, in carta bollata da £. 6; b) certificato di nascita, in carta legale, donde risulti che il candidato abbia raggiunto alme-

no il 9° anno d'età e compia il 10° entro il 31 Dicembre p. v.; c) certificato di vaccinazione; d) certificato di identità personale; e) certificato medico, comprovante la sana costituzione fisica e la mancanza di difetti fisici disdicevoli alla qualità di maestro; f) programma svolto secondo il programma ministeriale; g) tassa di ammissione di £. 100; h) tassa di ginnastica in £. 100, diritti di Segreteria in £. 25: tasse tutte da pagare ai nostri Istituti. - N. B. Si ricevano agli esami di ammissione solamente alunni provenienti dalle Scuole elementari parrocchiali. - 3) Gli esami di abilitazione magistrale avranno inizio il 27 Luglio, alla presenza di una Commissione nominata dal Ministero. La tassa di abilitazione è di £. 165 per i maschi, e di £. 275 per le femmine; la tassa di diploma è di £. 115; la tassa di ginnastica è di £. 50; i diritti di Segreteria si pagano in £. 25. I documenti sono i soliti come al n. 2. - N. B. I diritti del Commissario regio e della Commissione ministeriale, stabiliti dal Ministero e che saranno comunicati da questo Centro, sono a carico degli Istituti. Il Centro Diocesano ha stabilito, limitatamente all'anno scolastico in corso, di non ammettere agli esami di ammissione o idoneità alunni esterni o privatisti.

3) **DISPOSIZIONI PER IL GINNASIO:** 1) Le lezioni avranno fine il 24 Giugno c. a. - 2) Dal 24 al 30 Giugno si effettueranno gli scrutini, alla presenza di un Commissario regio. - 3) Ogni Segreteria esibirà, per ogni alunno, all'esame del Commissario i documenti richiesti: a) domanda d'iscrizione; b) certificato di nascita, in carta legale; c) certificato di rivaccinazione; d) titolo di studio (promozione o ammissione); e) voti trimestrali, riportati dall'alunno nel corrente anno scolastico. Chi ancora non l'abbia fatto, richieda d'ufficio i documenti alle Segreterie dei Regi Istituti da cui provengono gli alunni. - 4) Per la III e V Ginnasiale vi saranno esami, alla presenza di un Commissario regio.

**AMMISSIONE AL GINNASIO:** 1) Gli esami di ammissione avranno inizio, alla presenza del Commissario regio, il 3 Luglio. - 2) Si presenteranno, non più tardi del 20 Giugno, i seguenti documenti al Prefetto degli studi: a) domanda di iscrizione agli esami, in carta legale; b) certificato di nascita, in carta legale, donde risulti che il candidato abbia raggiunto almeno il 9° anno d'età e compia il 10° anno il 31 Dicembre del corrente anno; c) certificato di rivaccinazione; d) certificato di identità personale; e) tassa di ammissione in £. 110 per i maschi e £. 150 per le femmine; f) programma svolto in conformità al programma ministeriale, allegato; g) tassa di ginnastica di £. 30; h) diritti di Segreteria in £. 25. - N. B. Le suddette tasse si pagano alla nostra Segreteria. - 3) Si ricevano agli esami di ammissione solamente gli alunni provenienti dalle Scuole elementari parrocchiali. - 3) Gli esami di ammissione al IV Ginnasio avranno inizio il 1 Luglio. - 4) Gli alunni interni della V Ginnasiale potranno conseguire l'ammissione al Liceo, solo presso Istituti liceali regi o confessionali (i licei confessionali sono solo a Mazara e Gibellina). - 5) Il Centro Diocesano ha stabilito che quest'anno, nonostante le Scuole Parrocchiali ne abbiano il pieno diritto, non si ammettano agli esami di qualsiasi tipo alunni esterni o privatisti. Se quindi sono state già ricevute domande di esterni, si ritornino subito agli interessati.

*Il Direttore Generale delle Scuole Parrocchiali della Diocesi:*

*Can. V. Regina.*

Fin qui la documentazione da me rilevata dall'Archivio diocesano di Mazara.

Per una comprensione dei testi riportati, va chiarito che I, II e III Ginnasio erano chiamate le classi dell'attuale triennio della Scuola Media; e IV e V Ginnasio continuerà a chiamarsi il biennio superiore dell'ex-Ginnasio, tuttora annesso al Liceo classico. Esami di ammissione erano allora previsti per l'iscrizione al I e al IV Ginnasio e al I Liceo.

**Benemerita attività culturale ed educativa,  
svolta ad Alcamo da quattro Scuole elementari parrocchiali  
e dall'Istituto Magistrale parrocchiale nel 1943-44 e in anni seguenti**

Quattro Scuole con le cinque classi dell'istruzione elementare, nel 1943 e in anni seguenti, operarono, con riconoscimento legale, nelle rispettive parrocchie alcamesi di S. Paolo, S. Francesco di Paola, Anime Sante e S. Maria di Gesù.

Dal 28 novembre 1943, nella Casa canonica della chiesa madre, funzionò l'Istituto Magistrale parrocchiale "Maria SS. Immacolata", che dall'anno scolastico 1946-47 ebbe sede in locali dell'ex Badia Grande, prospicienti sulla Via Rossotti. Con cinque classi maschili e altrettante femminili, il 27 maggio 1944 ebbe riconosciuto il funzionamento fin dal novembre precedente, con tutti gli effetti legali di esami e di studi, per alunni e insegnanti.

*"Nato come Parrocchiale, l'Istituto avrebbe dovuto - secondo le mire del Governo italiano stabilitosi a Salerno - chiudere i battenti, perché illegalmente autoerettosi nella parentesi di vita militare straniera nell'Isola":* così si legge nel Supplemento al n. 5 del periodico *Sabato-Sera*, pubblicato ad Alcamo il 16 maggio 1949.

Un decreto dell'Assessorato Regionale della P. I. ne stabilirà la parificazione definitiva per tutte le classi; ed esso "chiuderà i battenti" nel 1963, in concomitanza con l'istituzione dell'attuale Magistrale Statale "Vito Fazio Allmayer".

L'opinione, secondo cui il Magistrale parrocchiale si era "autoeretto illegalmente", non teneva conto né del pensiero del Governo Militare Alleato, che riconobbe alla Chiesa il diritto di aprire le sue Scuole, né della nuova cultura delle libertà democratiche, fondamentali per ogni cittadino.

Nel loro ruolo suppletivo di Scuole statali assenti o carenti, le Scuole parrocchiali, esercitando un "*sacro diritto della Chiesa*", svolsero una benemerita attività culturale ed educativa per migliaia di fanciulli, di adolescenti, di giovani.